

Le signore del vino. Cecilia Leoneschi, enologa di Castiglion del Bosco che vive il vino con passione

La storia delle tenute Massimo Ferragamo a cui Cecilia Leoneschi dona amore e cura

DI ELEONORA GALIMBERTI 05/04/2019



COURTESY PHOTO

*La rivoluzione del **vino** non è solo cosa da uomini. Lontani i tempi in cui era considerato esclusivamente appannaggio maschile, la metà “in rosa” dell’universo ha saputo ritagliarsi uno spazio sempre più importante, contribuendo a cambiare il corso della storia nel settore enologico. Parliamone con le “signore del vino” che meglio hanno saputo caratterizzare il successo dell’imprenditoria al femminile. Un racconto a più voci, a tu per tu, quello delle donne più influenti del vino in Italia che conducono e rappresentano l’eccellenza nel mondo, tra esperienze di vita passata e progetti futuri. **Cecilia Leoneschi, enologa della tenuta Ferragamo, si rivela a Elle.it.***

Enologa di successo e grandi passioni. Cecilia, la sua vita si divide tra l’amore per il suo lavoro e la sua famiglia. Come si svolge la sua giornata tipo?

Non sono mai riuscita a fare una netta distinzione fra lavoro e vita privata. Fare **vino** porta a un coinvolgimento tale che fa sì che il mio spirito sia sempre permeato dalla sua presenza. Anche una passeggiata con i miei cani mi fa sostare in un **vigneto** sconosciuto e con le persone a me più care condivido spesso un bicchiere di vino.

Riavvolgiamo il nastro degli anni: ci racconta quando ha cominciato...?

Da piccola, molto piccola, quando mi divertivo a staccare gli acini dai grappoli di uva non sapendo ancora che potevo mangiarli! Mio padre è sempre stato un viticoltore, il mio amore per il **vino** è nato nei mesi di settembre della mia infanzia, quando con il babbo andavo per le piccole cantine private e l'odore del mosto in fermentazione mi dava un senso di gioia indescrivibile. Da lì, divenire enologa è stato facile, era già tutto scritto.



PHOTOGRAPHER: DANIELA MARCHI

Com'è stata accolta la enologa Cecilia Leoneschi da un settore guidato soprattutto da uomini?

Ho sempre avuto un'ottima accoglienza, non ho mai pensato che l'essere donna potesse dar adito a discriminazioni, anche se gli uomini nel mio settore sono la maggioranza. A mio avviso uomini e donne sono nati per vivere e per lavorare insieme, basta condividere le stesse passioni.

Parliamo di quote rosa. Le donne rappresentano una realtà ormai più che consolidata nella produzione e nella promozione del vino, cosa ne pensa?

Penso che sia un fatto naturale, sensibilità ed eleganza apportano tanto a questo mondo.

Pensa che ci siano ancora resistenze, pregiudizi o discriminazioni?

Direi di no.



COURTESY PHOTO

Quali ritiene essere le qualità femminili più importanti per emergere in questo settore? E che valore aggiunto dà una donna al mondo del vino?

Le qualità più importanti sono quelle fondamentali anche negli altri settori. Dedizione, amore e sensibilità. Una donna apporterà al vino eleganza e finezza. Ci

sono **vini** “femminili” nei quali si riconosce una delicatezza e un equilibrio perfetti.

Tre aggettivi che definiscono speciale la “donna del vino” contemporanea.

Concreta, appassionata, umile.

La comunicazione attraverso il vino cambia grazie ad una voce femminile?

Più che cambiare direi che si completa.



COURTESY PHOTO

Che cos'è per lei il vino?

Un elemento integrante della mia vita. Il **vino** è sentimento, condivisione, storia e natura.

Come immagina il futuro produttivo e commerciale di Castiglion del Bosco?

Mi immagino ancora più intrisa nella conoscenza profonda dei nostri vigneti e dei nostri suoli. Capire nel profondo le esigenze, le potenzialità e le espressioni di un [vigneto](#) è qualcosa che non finisce mai di arricchirmi.

Oggi si parla molto di eco-sostenibilità, biodiversità e impatto della vitivinicoltura sul territorio. Qual è il suo pensiero in proposito all'impegno verso l'ambiente?

Chi opera in agricoltura o comunque a contatto con la natura, ha un compito importante: lavorare nel rispetto profondo della terra e delle piante. Non conosco un approccio alla viticoltura e all'enologia che non sia sostenibile, non riesco a lavorare seguendo concetti produttivi industriali ed economici. Il [vino](#) proviene dalla terra, è lei la nostra grande ricchezza.

Oltre alla passione per il vino, c'è però anche quella per...?

I cani, ne ho 3 e 2 di loro vivono a **Castiglion Del Bosco**.



DANIELA MARCHI

Il sogno della sua vita non ancora realizzato?

Se è un sogno non si può rivelare!

Con chi, tra le donne della storia, della cultura o della scienza, del passato o attuali, sceglierebbe di degustare un calice di vino e perché?

Maria Montessori, perché con la sua intelligenza, la sua sensibilità e l'amore per il suo lavoro ci ha lasciato un mondo migliore.

Per finire, un consiglio alle “donne del vino” di domani.

Lavorate con la passione e la fragilità che ci caratterizzano e sarete apprezzate ovunque.